



DEMI-PARURE FONTENAY ca. 1865

Il più antico gioiello di Cartier di cui si abbia notizia è questa *demi-parure* realizzata dal celebre gioielliere parigino Eugène Fontenay e venduta con il marchio Cartier-Gillion.



TIARA RINCEAUX 1910

Capolavoro in platino e diamanti con motivi a racemi, questa tiara è simbolo dell'eleganza e della ricercatezza della Belle Époque.



OROLOGIO SANTOS 1904

Icona di innovazione, l'orologio fu disegnato per l'aviatore Alberto Santos-Dumont, amico intimo di Louis Cartier.



OROLOGIO PANTHÈRE 1914

Con un'eleganza audace e all'avanguardia, questo orologio segna il debutto del motivo della pantera, emblema di potere e raffinatezza per Cartier.



OROLOGIO TANK 1917

Ispirato ai battistrada di un carro armato, ridefinisce l'eleganza con linee geometriche pure e un'estetica senza tempo.

I MUST DI CARTIER

SECONDO *Diego Valizi* MILANO FASHION LIBRARY



ANELLO TRINITY 1924

Simbolo di amore, fedeltà e amicizia, il gioiello combinava tre anelli intrecciati in oro giallo, bianco e rosa con un design intramontabile.



COLLANA PATIALA 1928

Commissionata dal maharaja di Patiala, questa splendida collana fu progettata per trasmettere il potere e l'opulenza dei reali indiani.



SPILLA PANTERA 1948

Questo gioiello costituisce una pietra miliare del marchio poiché, per la prima volta, venne rappresentata la pantera in modo tridimensionale e realistico.



BRACCIALE LOVE 1969

Disegnato da Aldo Cipullo, diventò simbolo di amore eterno e di impegno.

COLLANA HINDOU (TUTTI FRUTTI) 1936

Creata per la ricca ereditiera americana Daisy Fellowes, si ispirò ai motivi e ai colori vivaci dell'India.



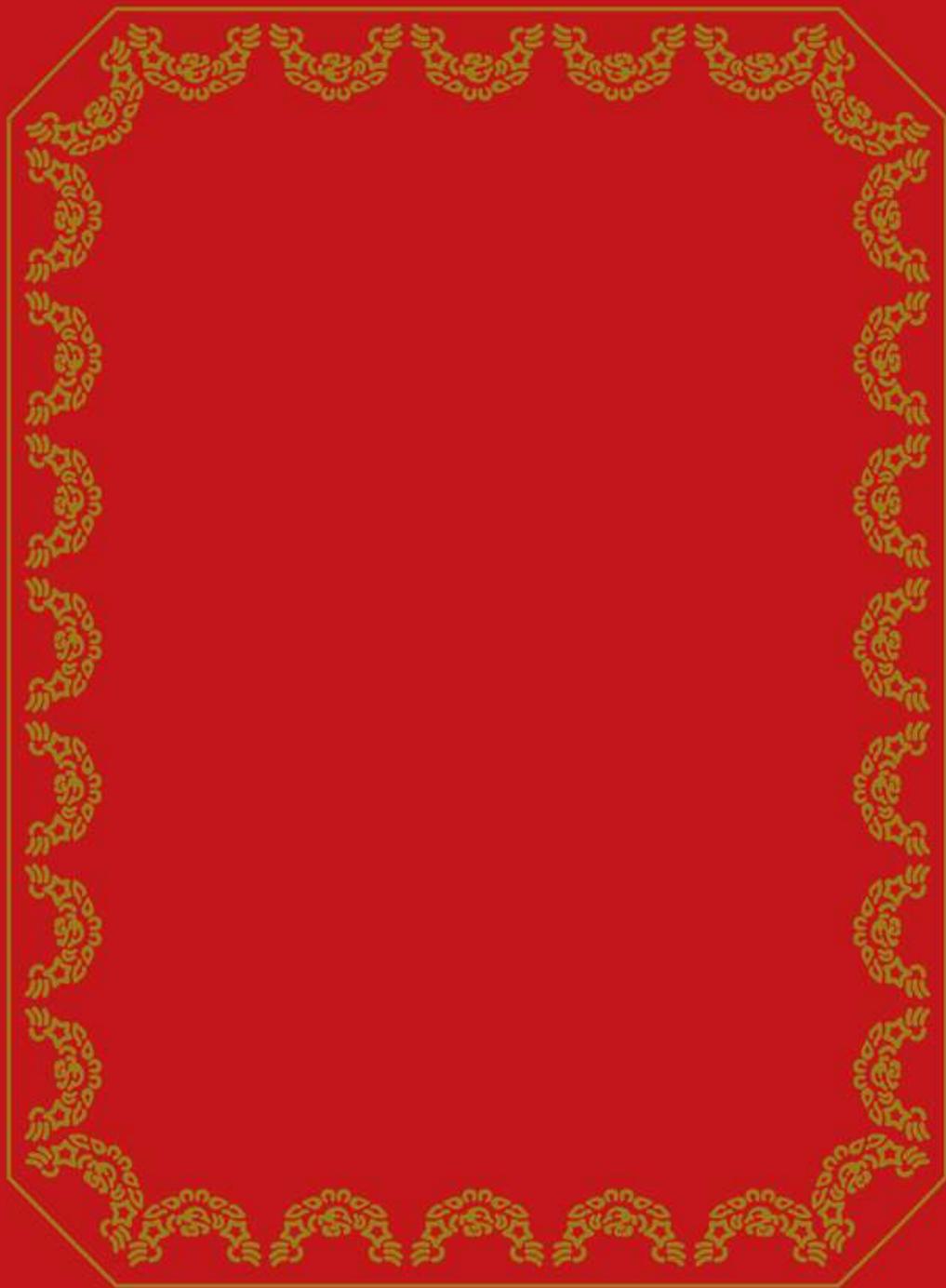
COLLEZIONE LES MUST DE CARTIER 1977

Fu concepita per democratizzare il lusso con modelli che combinavano accessibilità e design innovativo.



CARTIER, EPITOME DEL LUSSO FRANCESE

La storia di una delle più iconiche *maison* di alta gioielleria e orologeria risale al 1847, quando Louis-François Cartier acquistò un piccolo laboratorio al numero 29 di rue Montorgueil, a Parigi. Specializzato nel riparare orologi e gioielli antichi, Cartier divenne presto un punto di riferimento per l'alta società. La sua ascesa iniziò quando la principessa Matilde, cugina di Napoleone III, acquistò un articolo del marchio. Nel corso del XX secolo, i nipoti del fondatore – Louis, Pierre e Jacques – ne promossero l'espansione internazionale, trasferendo la sede nella prestigiosa rue de la Paix e aprendo boutique a Londra e New York. Cartier si affermò come il gioielliere di re, maharaja e star di Hollywood, grazie a pezzi leggendari quali l'orologio Santos, il bracciale Love e la linea Panthère. Oggi Cartier continua a essere leader nel settore del lusso, coniugando tradizione, creatività e sostenibilità per una nuova generazione che riconosce nei suoi prodotti una forma di espressione personale.



I PRIMI PASSI DI UN IMPERO DELLA GIOIELLERIA

La più famosa dinastia di gioiellieri di Francia ha origine con Louis-François Cartier (1819-1904), un giovane di umili origini, nato in una famiglia operaia parigina. Il suo destino cambiò quando, nel 1839, a soli vent'anni, entrò a lavorare come apprendista nella bottega dell'orafo Adolphe Picard. Quel piccolo laboratorio, modesto e ben lontano dal lusso che un giorno avrebbe rappresentato la *maison* Cartier, fu il primo scenario in cui Louis-François acquisì padronanza nell'arte della gioielleria. Lì imparò a maneggiare con precisione gli utensili, a incastonare pietre preziose e a disegnare schizzi che presto sarebbero diventati pezzi originali.

Durante quei primi anni di formazione, Louis-François non solo assimilò le fondamentali conoscenze del mestiere, ma in-

vestì con oculatazza ogni singolo franco guadagnato nell'acquisto di materie prime: metalli preziosi, come oro e argento, e gemme che comprava da fornitori locali e gioiellieri della città. Con quei beni, iniziò a realizzare le sue prime creazioni originali, dedicandosi anche alla riparazione e alla trasformazione di gioielli antichi, di cui rinnovava l'aspetto per soddisfare una clientela alla ricerca di modernità senza perdere però il fascino del classico.



Nel 1847, Louis-François Cartier (1819-1904) acquistò il laboratorio del suo maestro Adolphe Picard al numero 29 di rue Montorgueil, a Parigi. Lì ebbe inizio la storia della *maison* Cartier.

Col tempo, Cartier decise di diversificare la propria offerta. Visitava i mercati della regione dove orafi e gioiellieri si scambiavano pezzi unici. Quei gioielli esclusivi, acquisiti con occhio attento e grande intuito, iniziarono a comporre la sua crescente collezione. Nel 1847, dopo anni di duro lavoro, Louis-François riuscì a mettere insieme il capitale sufficiente per comprare il laboratorio dal suo maestro Picard. Fu allora che ribattezzò l'attività con il nome che presto sarebbe risuonato nei circoli più esclusivi di Parigi: Cartier. Per segnare l'inizio di quella nuova fase, decise di imprimere le sue iniziali, L e C, separate da un asso di cuori, su tutti i gioielli e gli orologi da lui creati, un tocco personale che esprimeva il suo desiderio di unire arte e lusso.

Il rischio di mettersi in proprio era notevole, ma la sua idea di creare pezzi unici in un mondo che si stava muovendo verso la meccanizzazione dell'artigianato gli dava un vantaggio. Louis-François era convinto che il valore dei gioielli artigianali risiedesse nella loro capacità di raccontare una storia attraverso ogni singolo pezzo, cosa che le macchine non sarebbero mai state in grado di fare. Questa filosofia, unita alla sua dedizione e al suo innato talento, cementò i primi passi della *maison* Cartier, un marchio che nel tempo sarebbe diventato sinonimo di lusso, eleganza ed eccellenza.

UN PATRIMONIO ARTIGIANALE IN CONTRASTO CON LA MODERNITÀ

Dopo aver acquisito il laboratorio di Picard, Louis-François Cartier prese una decisione che avrebbe segnato per sempre il corso